

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Il governo «Dio-Famiglia-Nazione», invece di programmare la costruzione di alloggi popolari, lancia la guerra statale contro senza-tetto e occupanti di case vuote. È una feroce protezione della rendita immobiliare contro senza-tetto sfrattandi impoveriti!

Sollevarsi, unirsi, organizzarsi contro questa guerra.

Formare i comitati di lotta, di caseggiato, di rione e zona, di senza tetto sfrattandi occupanti abusivi per resistere a sgomberi e sfratti; ed ottenere alloggi ad affitti accessibili.

Unire la lotta per la casa alla più vasta lotta per l'aumento del salario, la resistenza ai licenziamenti, il rovesciamento del potere padronale.

Il problema abitativo è diventato sempre più pesante in tutta Italia; e non c'è da sorrendersi; è il risultato della politica di abbandono e privatizzazione del patrimonio pubblico, del sostegno di rendita e finanza; nonché della continua erosione del salario, della precarietà giovanile, delle pensioni da fame, del continuo aumento dei canoni di locazione. A dicembre 2024 il finanziario Sole 24Ore calcolava che le spese per la casa assorbissero, nella città di Roma, l'81,9% del reddito pro-capite.

In questo quadro il 4 giugno 2025 il Senato ha approvato in via definitiva il famigerato “decreto sicurezza”, che introduce 14 nuovi reati, oltre a nove aggravanti, tra cui “misure per contrastare le occupazioni abusive di immobili”, prevedendo pene più severe e la possibilità di sgomberi immediati. In dettaglio, viene introdotto il reato di “occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui” (art. 634-bis c.p.) che prevede la terroristica reclusione da 2 a 7 anni. Ed è, inoltre, prevista la restituzione coattiva del bene sin dall'inizio delle indagini preliminari.

La situazione abitativa attuale è caratterizzata da circa 200 mila richieste di sfratto esecutivo (il 90% per morosità); per le quali è stato richiesto l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario, sicché ogni giorno si eseguono nel paese circa 140 sfratti forzati, con la forza pubblica; e con modalità impietose: spesso separando le famiglie senza considerazione per la presenza di minori, anziani, malati o portatori di handicap gravi; e senza che, per converso, si riesca a fornire alloggi alternativi adeguati. A questi sfratti si aggiungono circa 170 mila pignoramenti pendenti per insolvenza nel pagamento dei mutui. Ma, in contrapposizione a questo stato di sofferenza, va subito rilevato che il paese è pieno di abitazioni sfitte. Sono 10,7 milioni su circa 36 milioni di case censite. Sono inesistenti le abitazioni a canone sociale per le politiche attuate dalle aziende/enti regionali, che tengono gran parte degli immobili sfitti con il pretesto che andrebbero ristrutturate ma mancano i fondi. E così sono circa 600 mila le domande di alloggio che non vengono evase. Citiamo il caso Lombardia. I fascio-leghisti, che menano vanto di chiedere “case solo per gli italiani”, nascondono ipocritamente che proprio le loro Giunte regionali (Formigoni-Maroni- Fontana) che hanno sempre gestito l'ALER che tiene sfitti 10.000 alloggi, non hanno assegnato alcun alloggio e continuano a svendere il patrimonio pubblico!

Certo, il problema casa è solo un aspetto delle difficoltà di vita quotidiana per i proletari, e va visto e considerato come un problema di classe. Sicché i *comitati di lotta* per la casa, che si oppongono a sfratti e sgomberi di famiglie occupanti e alla repressione poliziesca, non possono limitarsi ad agitare la questione abitativa come “*vertenza sociale*”, slegata dal condizionamento di vita di lavoratori/ci, come quello della mancanza, perdita, compressione del salario, che ne sono alla base e sono tutti effetti del dominio padronale, capitalistico. Bisogna quindi impostare e trattare la *questione alloggi* in termini di lotta di classe.

Di conseguenza, i *comitati per la casa* debbono stringere forti legami tra di loro, creare un fronte comune, attrezzarsi adeguatamente per potere affrontare la militarizzazione urbana. Gli sgomberi sono da tempo azioni militari ad alta intensità di violenza statale che il *decreto sicurezza* spinge ad elevare. Coerentemente lo “*stop agli sgomberi*” richiede adeguati livelli di organizzazione. Fondamentale e decisiva è poi sul campo la resistenza degli inquilini, la solidarietà del caseggiato. Occorre quindi trascinare nell’azione i caseggiati; coinvolgere il quartiere; sbarrare il passo alle forze dell’ordine, respingendo le false “*campagne di legalità*”, paravento delle ruberie pubbliche e maschera di repressione ed esproprio della gente impoverita. Scacciare comunque dai quartieri popolari i postfascisti che, per acquisire simpatie, cianciano case “*solo per gli italiani*”, nascondendo ipocritamente il fatto che di case vuote ce ne sono centinaia e centinaia di migliaia, che restano da decenni sfitte proprio per mantenere alti gli affitti e poste in vendita quando il mercato tira come in questo momento.

Infine, la lotta per la casa deve fare propria la rivendicazione, comune a tutti i lavoratori, del salario minimo garantito, per ora di € 1.750 mensili intassabili, a favore di disoccupati cassintegriti precari sottopagati e pensionati con importi inferiori; articolandola sui seguenti obiettivi: > azzeramento della morosità; > blocco degli sfratti nei confronti di tutti gli inquilini ed occupanti colpiti da disoccupazione, riduzione e perdita del salario; > sanatoria delle occupazioni e assegnazione degli alloggi popolari sfitti, manutenzionati e/o da manutenzionare; > in ogni caso canone non superiore al 10% del salario o stipendio.

Concludendo: bisogna formare validi organismi di lotta per la casa per superare ogni settorialismo; e collegarsi al fronte proletario di lotta rivoluzionaria per il potere.

Milano, 25 giugno 2025

La Commissione Operaia Centrale di R.C.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. L’Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d’Acquisto, 9 (Baggio).
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it